

MICHELE GIRARDI

Drammaturgia musicale, a.a. 2006-2007

## Programma d'esame

Parte istituzionale (comune a entrambi i moduli)

Si richiede la conoscenza delle opere (e dei rispettivi generi) tra il 1750 e il 1930. La preparazione potrà essere utilmente condotta sui seguenti testi:

CARL DAHLHAUS, *La musica dell'Ottocento*, Scandicci (Firenze), La Nuova Italia, 1990 (in particolare tutte le sezioni dedicate al teatro musicale); ID., *Drammaturgia dell'opera italiana*, in *Storia dell'opera italiana. VI: Teorie e tecniche, immagini e fantasmi*, a cura di Lorenzo Bianconi e Giorgio Pestelli, Torino, EDT, 1988, pp. 79-158, ora disponibile anche in volume separato (Torino, EDT, 2005, «Risonanze»); per l'inquadramento generale si tengano presenti i volumi 8 (RENATO DI BENEDETTO, *Romanticismo e scuole nazionali*, Torino, EDT, 1991) e 9 (FABRIZIO DELLA SETA, *Italia e Francia nell'Ottocento*, Torino, EDT, 1993) della *Storia della musica*, a cura della Società italiana di musicologia (II ediz.).

Indicazioni bibliografiche più ampie, con la relativa collocazione dei volumi (fonti e letteratura secondaria) presso la Biblioteca della Facoltà di Musicologia sono reperibili nella pagina principale del corso: <http://musicologia.unipv.it/girardi/C2006-2007.htm>; ulteriori materiali si possono trovare all'indirizzo: <http://musicologia.unipv.it/girardi/DM2007matab.htm>; gli argomenti svolti a lezione si leggono nella sezione apposita: <http://musicologia.unipv.it/girardi/DM2007orariAB.htm>.

Modulo A. Due casi di 'teatro nel teatro': *Pagliacci* e *Ariadne auf Naxos*.

Il modulo è stato dedicato a un'ampia riflessione sulle ragioni che spingono un compositore a mettere in scena una *pièce* all'interno di un'opera del teatro musicale. L'indagine, cominciata da una panoramica iniziale sull'uso delle citazioni musicali in funzione espressiva nel secolo XIX (da Rossini e Schumann fino a Puccini, Mahler e Strauss), è stata estesa ai i principali *topoi* metateatrali, ed è servita ad accostare, e approfondire, due opere tra loro diversissime, come *Pagliacci* e *Ariadne auf Naxos*, collocate nel contesto del sistema produttivo dell'epoca, e in quello estetico di riferimento.

Nel colloquio il candidato dovrà dar prova di conoscere i libretti di *Pagliacci* e *Ariadne auf Naxos* e le partiture rispettive:

PAGLIACCI / *dramma in due atti / parole e musica di* / R. Leoncavallo; RUGGERO LEONCAVALLO, *Pagliacci*, partitura d'orchestra a cura di G. Zani, Milano, E.

Sonzogno, © 1892, n. ed. 1038 (rist. New York, Dover, 1992); ARIADNE AUF NAXOS / *Oper in einem Aufzuge nebst einem Vorspiel von / HUGO VON HOFFMANNSTHAL / Neue Bearbeitung / Musik von / RICHARD STRAUSS / Opus 60* (libretto in lingua originale con traduzione a fianco e guida all'ascolto a cura di DAVIDE DAOLMI, in *Richard Richard Strauss, «Ariadne auf Naxos», «La Fenice prima dell'opera», a cura di Michele Girardi, 2002-2003/5, pp. 13-67*); RICHARD STRAUSS, *Ariadne auf Naxos*, Berlin, Fürstner, 1916 (rist. New York, Dover, 1993); oppure la partitura nell'edizione critica (*Richard Strauss Edition: Sämtliche Bühnenwerke / Complete stage works*, 6, Wien, Verlag Dr. Richard Strauss, 1996).

Dovrà inoltre dimostrare la dovuta familiarità con le opere europee e i rispettivi generi fra il 1890 e il 1920, approfondendo la fase della cosiddetta «transizione» dell'opera italiana grazie ai saggi di

JAY REED NICOLAISEN, *The Contemporaries of Puccini*, in ID., *Italian Opera in Transition, 1871-1893*, Ann Arbor, UMI Press, 1980, pp. 243-268; ADRIANA GUARNIERI CORAZZOL, *Opera e verismo: regressione del punto di vista e artificio dello straniamento*, in *Ruggero Leoncavallo nel suo tempo*, atti del I Convegno internazionale di studi su Ruggero Leoncavallo, a cura di Jürgen Maehder e Lorenza Guiot, Milano, Sonzogno, 1993, pp. 13-31.

Sul problema del 'metateatro' in *Pagliacci* il candidato legga

MICHELE GIRARDI, *Il verismo musicale alla ricerca dei suoi tutori. Alcuni modelli di «Pagliacci» nel teatro musicale «fin de siècle», in Ruggero Leoncavallo nel suo tempo cit., pp. 61-70.*

Si documenti su *Ariadne auf Naxos* studiando

VIRGILIO BERNARDONI, *Due donne, la musica, l'ironia e il tempo*, e DAVIDE DAOLMI, «Muraglie insormontabili» e «formidabili negri abissi», in *Richard Richard Strauss, «Ariadne auf Naxos» cit., pp. 77-88 e 89-112,*

e su Strauss in generale spigolando in

MICHAEL KENNEDY, *Richard Strauss: man, musician, enigma*, Cambridge, Cambridge University Press, 1999 – oppure QUIRINO PRINCIPE, *Strauss*, Milano, Rusconi, 1989 (rist. *Strauss. La musica nello specchio dell'eros*, Milano, Bompiani, 2004).

Chi volesse sostenere l'esame, ma non avesse frequentato, alle letture precedenti aggiungere:

JOHANNES STREICHER, *Del Settecento riscritto. Intorno al metateatro dei «Pagliacci», in Letteratura, musica e teatro al tempo di Ruggero Leoncavallo*, atti del II Convegno internazionale di studi su Ruggero Leoncavallo, a cura di Lorenza Guiot e Jürgen Maehder, Milano, Sonzogno, 1995, pp. 89-102; KAREN FORSYTH, «*Ariadne auf Naxos*» by Hugo von Hofmannsthal and Richard Strauss: its genesis and meaning, Oxford-New York, Oxford University Press, 1982.

## Modulo B. Offenbach, o della realtà della parodia: *Les contes d'Hoffmann* e altre storie

In questo modulo si è inquadrato il genio cosmopolita di Jacques Offenbach all'interno del teatro musicale, francese ed europeo, della sua epoca; è poi stato approfondito, in particolare, l'estremo anelito del re dell'*opéra bouffe* nel Secondo impero verso la palingenesi nel genere dell'*opéra-comique*, realizzata nel suo incompiuto capolavoro *Les contes d'Hoffmann* (1881), *opéra-fantastique* in tre atti, un prologo e un epilogo.

Nel colloquio il candidato dovrà dar prova di conoscere le vicende e le tematiche di alcuni fra i titoli più importanti del repertorio di Offenbach, valendosi di voci d'enciclopedie autorevoli (quali il *Grove's Dictionary of Opera*, e analoghi), come *Orphée aux enfers* (1858, 1874), *La belle Hélène* (1864), *La Grande-Duchesse de Gérolstein* (1867) e *La Périchole* (1868). Per una valutazione complessiva della produzione dell'autore leggerà:

SIEGFRIED KRACAUER, *Jacques Offenbach e la Parigi del suo tempo*, Milano, Garzanti, 1991.

Dovrà poi conoscere *Les contes d'Hoffmann* tenendo presente le tormentate vicende esecutive di questo capolavoro, e i tentativi recenti da parte dei musicologi di restituire allo spettatore d'oggi una versione il più possibile vicina alle intenzioni dell'autore, come quello di Michael Kaye, la cui edizione critica è, al momento, l'esito di gran lunga più raccomandabile:

JACQUES OFFENBACH, *Les contes d'Hoffmann / Hoffmanns Erzählungen*, fantastische Oper in 5 Akten, a cura di Michael Kaye e Jean-Christoph Keck, trad. tedesca di Josef Heinzlmann, Mainz, Schott, 2006, 2 voll.

A questo proposito ricaverà utili indicazioni dal saggio

*Un opéra à géométrie variable* di Christian Peter.

Questo lavoro è disponibile *online* in formato PDF, insieme all'intero *Dossier* curato dallo stesso autore e dedicato ai *Contes d'Hoffmann* nel sito <http://musicologia.unipv.it/girardi/DM2007matab.htm>, dal quale il candidato trarrà anche i seguenti saggi:

SIEGHART DÖHRING, *La concezione drammaturgica dei «Racconti di Hoffmann»*, e CARL DAHLHAUS, *Il sentimento del tempo. Citazione musicale e rimembranza nell'«atto di Antonia» de «Les contes d'Hoffmann»* in *Les Contes d'Hoffmann* di Offenbach, Venezia, Teatro La Fenice, 1994, pp. 17-31 e 35-43 (orig. da *Jacques Offenbach «Hoffmanns Erzählungen». Konzeption, Rezeption, Documentation*, a cura di Gabriele Brandstetter, Laaber, Laaber-Verlag, 1988); HEATHER HADLOCK, *Return of the repressed: the prima donna from Hoffmann's Tales to Offenbach's Contes*, «Cambridge Opera Journal», VI/3, 1994, pp. 221-243,

e la versione francese dei racconti di E.T.A Hoffmann, fonte dell'opera (ma potrà utilmente rivolgersi anche a una buona traduzione italiana).

Il candidato dovrà poi conoscere il libretto dell'opera – preferibilmente nella versione di Oeser (reperibile *online* all'indirizzo <http://opera.stanford.edu/Offenbach/Hoffmann/libretto.html>) – e la riduzione per canto e pianofor-

te accontentandosi di quella tradizionale (dove la disposizione degli atti è errata, e molti brani non seguono l'idea originale di Offenbach, o sono stati pescati altrove, quando non reinventati), pubblicata da Kalmus (New York, 196-; *online*: <http://www.dlib.indiana.edu/variations/scores/adp6080/large/index.html>), o quella di Könnemann (Budapest, K. 1013, s.a.), ristampa anastatica di una delle prime edizioni.

Chi volesse sostenere l'esame, ma non avesse frequentato, dovrà aggiungere le seguenti letture:

*Les Contes d'Hoffmann*, «L'Avant-scène Opéra», n. 25, 1993<sup>2</sup>; MINA CURTISS, *Bizet, Offenbach and Rossini*, «The Musical Quarterly», vol. 40, n. 3, 1954, p. 350-359.

(12 gennaio 2007; agg. 2 febbraio 2007)